

Giovedì 19 Ottobre 2006 SPETTACOLI Pagina 45

**L'intervista.** Parla Gaetano Curreri, voce e leader del gruppo bolognese che stasera si esibisce al Nuovo

## «Siamo nati a Verona»

*Curreri: Il nome Stadio è legato al Bentegodi*

«A Verona sono particolarmente legato, per un motivo ben preciso che mi piace ricordare. Quando ancora gli Stadio non esistevano, io e Giovanni Pezzoli facevamo parte del gruppo di musicisti che accompagnava Lucio Dalla e Francesco De Gregori nel famoso tour di *Banana Republic* del 1979. Come testimoniano le cronache, fu un'avventura memorabile, di grande successo, una tournée che contribuì in maniera determinante a ridare forza alla musica dal vivo nel nostro Paese. Una delle date più trionfali di tutto il tour fu proprio quella di Verona, al Bentegodi, sold-out con parecchio tempo di anticipo, cose che oggi solo il mio amico Vasco Rossi riesce a fare. Dalla e De Gregori insistevano da un po' di tempo perché il nostro gruppo si trovasse un nome. E fu proprio all'indomani del concerto al "Bentegodi", sull'onda dell'entusiasmo per l'accoglienza ricevuta, che decidemmo di chiamarci Stadio. Un po' anche in onore dell'omonimo quotidiano sportivo di Bologna, ma soprattutto per immortalare quella magica serata nel campo di calcio del Verona».



Così ci racconta Gaetano Curreri, voce e immagine della formazione bolognese, stasera (alle 21) in concerto al Teatro Nuovo per celebrare il decennale del Centro Scienze motorie Bernstein di Verona.

Sarà un concerto in linea con quanto contenuto nell'ultimo lavoro degli Stadio, il doppio *Canzoni per parrucchiere Live Tour*, più di 30 brani tra classici del gruppo e pezzi, cui Curreri ha collaborato nella scrittura, portati al successo da altri interpreti.

«Siamo molto soddisfatti dell'album e della relativa tournée, un'ottantina di date, prima nei teatri e poi in varie situazioni durante l'estate. Credo sia stata una bella idea far uscire il 'live', il primo doppio della nostra storia, all'inizio della stagione all'aperto, perché molta gente, dopo aver assistito ai concerti, se l'è trovato bell'e pronto e l'ha voluto comprare».

- *Gli Stadio hanno un pubblico con una precisa identità?*

«Posso dire con grande orgoglio che siamo un gruppo amato a livello di famiglia, genitori e figli allo stesso modo, un po' come accade ai Nomadi, da sempre il nostro modello, o ai Pooh. Non mi dà fastidio che qualcuno ci definisca "nazional-popolari", se questo significa esser legati alla realtà della vita quotidiana. Proprio per allontanare ogni ipocrisia abbiamo intitolato l'album *Canzoni per parrucchiere*. Anche se credo che gli Stadio, soprattutto considerando le numerose collaborazioni con i grandi cantautori italiani (Dalla, De Gregori, Carboni, Guccini, Fossati, Lolli, Vasco Rossi e altri ancora), abbiano gettato un ponte tra il pop e la canzone d'autore».

- *Chi è il cantautore che più vi ha influenzato e quello invece a cui voi avete dato di più?*

«In ogni senso credo si possa dire che è Vasco. Per il motivo che con lui sono amico da più di trent'anni, abbiamo condiviso lo stesso vissuto umano e anche professionale, e continuiamo a farlo, per cui ci influenziamo reciprocamente».

- *Una delle vostre canzoni si chiama "L'amore è volubile", ma è invece molto stabile, da quasi un quarto di secolo, l'amore che il pubblico ha per gli Stadio. Quali sono gli elementi fondamentali di questo duraturo alto gradimento?*

«Si tratta, ovviamente, di un amore diverso da quello tra due persone, molto più difficile da coltivare e da mantenere. Credo che l'affetto della gente nei nostri riguardi si debba ad un cocktail

di semplicità e passione che da sempre fa parte del nostro essere sul palco. Non abbiamo mai fatto i furbi, per così dire, abbiamo sempre proseguito sul nostro percorso senza forzature, senza mai dover sottostare a bizzarrie o imposizioni dei discografici. Penso che alla lunga questi comportamenti paghino».

Per il concerto al Teatro Nuovo ci sono ancora pochi biglietti, acquistabili esclusivamente nei Centri Bernstein di Verona, Zevio, Domegliara e Illasi. Per informazioni telefonare allo 045/8350660.

**Beppe Montresor**